

† Sier Hironimo da chà da Pexaro fo Savio del Conseio, qu. sier Beneto procurator	146. 94
† Sier Francesco Donado el cavalier fo Savio del Conseio, qu. sier Alvise .	206. 35
Sier Gasparo Malipiero fo Savio del Conseio, qu. sier Michlel	97.138
† Sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, fo Savio del Conseio .	229. 12
Sier Pandolfo Morexini fo podestà a Padoa, qu. sier Hironimo	119.118
Sier Alvise Gradenigo fo Savio del Con- seio, qu. sier Domenego el cavalier .	141.108
Sier Sebastian Justinian el cavalier, ora- tor al Christianissimo re di Franzia .	131.111
Sier Marco Foscari fo ambasciator al Summo Pontefice, qu. sier Zuane .	116.131

3 Savi di Terraferma.

Sier Piero Morexini fo avogador et si- nico di terraferma, qu. sier Lo- renzo	137.101
Sier Francesco Morexini el dotor, qu. sier Gabriel	108.127
Sier Marco Trun qu. sier Antonio .	125.116
† Sier Hironimo Grimani fo Savio a Ter- raferma, qu. sier Marin	170. 77
Sier Alvise di Prioli fo proveditor al Sal, qu. sier Francesco	84.157
Sier Marco Barbarigo, qu. sier Ber- nardo, qu. Serenissimo	134.118
† Sier Carlo Capello è orator a Fiorenza, qu. sier Francesco el cavalier . . .	167. 71
Sier Hironimo Arimondo è proveditor a le Legne, di sier Andrea	73.176
Sier Nicolò Bon fo a la Camera d'im- prestidi, qu. sier Domenego	140.107
† Sier Jacomo Dolfin fo savio a Terra- ferma, qu. sier Alvise	160. 76
Sier Marco Antonio Corner fo di la Zonta, qu. sier Polo	140.106
175* Sier Alvise Bembo fo di Pregadi, qu. sier Lorenzo	127.116

Et licentiatu Pregadi, restò Conseio di X sim-
plice, et feno li soi Capi per luio, sier Nicolò Trivi-
xan fo consier, sier Antonio da Mula fo consier, sier
Andrea Vendramin fo cao di X, qu. sier Zacaria.

*Copia di una lettera di Cividal di Friul, de
sier Gregorio Pizamano proveditor, di 24
di zugno 1531.*

Son avisato da Gorizia, sicome per lettere da Lubiana drizate a quelli comissarii se intendeva, che haveano da loro exploratori nova, a li confini di Crovatica turchi facevano massa grossa, et che sarebbono insieme non meno di cavalli 20 milia, di quali parte doveano andar a la expugnatione di certo castello, et il resto, che non sarebbe meno di cavalli 10 milia, doveano venir a danni di questa parte, *unde* questi stanno con grandissimo sospetto, et hanno fatto le proclame a Gradisca che ognuno subito debbi condur le biave ne la terra, *cum* pene grandissime. *Etiam* voleno essi comessarii far pro-
visione a li passi se potrano con quelle gente de li territorii, et dimandano al Cragno la mità di tutti li homeni che pono portar arme, et quelli che non vorano andar a la fazione pagino ogni giorno 5 carantani per ciascuno. Del contado di Goritia dimandano 500 cernede et, non volendo, darle pagino pur 5 carantani *ut supra*. Questi si excusano con la impotentia et lor povertà, offerendoli 100 fanti, ma non potrano fugir di darli 300 almeno, overo il danaro come è preditto, sicome si crede.

*Del campo cesareo sotto Firenze a li 20 di 176
zugno 1530, scritta per il signor don Fe-
rante da Gonzaga al signor marchese suo
fradelo.*

Hieri fu preso un soldato che era uscito di Fiorenza, il quale portava due ampolle di veneno in aqua tanto stillata che pareva fusse di la miglior fonte del mondo, il qual con tormento confessò che li fiorentini gli l' haveano dato azio che lo portasse a Roma, et che in la ostaria *di la lepre* trovaria uno chiamato *Pavia*, el quale li haveano commesso che glielo dovesse dare; et questo veneno era per dare al papa. La maniera come ce lo haveano da dare era che haveano accordato uno cameriero secreto di Sua Santità che si chiama Stefano Crescentia et il botigliere et il canevaro et un altro scopatore de la camera di Sua Santità, i quali per grandissimi premi che li haveano promesso s'erano offerti darlo a Sua prefata Santità, et ad essi, perchè haveano a far la credenza, li mandavano un certo confetto in foggia di marzapane, lo quale haveano a mangiare la matina inanti che doveano fare lo effecto, perchè